



Comune di Modena
Consiglio Comunale
Gruppo Consiliare LEGA MODENA

PROTOCOLLO GENERALE n° 444079 del 20/11/2023

Modena, 20/11/2023

Al Sindaco del Comune di Modena
Al Presidente del Consiglio Comunale di Modena

INTERROGAZIONE URGENTE

OGGETTO: situazione relativa alla presenza del Canis Lupus nel territorio del Comune di Modena

Premesso che

Il Canis Lupus ovvero il lupo comune è un canide di grandi dimensioni, che dopo essere praticamente scomparso nel nostro paese, ha ripreso a diffondersi negli ultimi decenni.

Questo animale vive generalmente all'interno di un branco organizzato in una struttura gerarchica.

La specie è attualmente protetta dalla Convenzione di Berna (1979), dalla Direttiva Habitat adottata nel 1992 dall'Unione Europea (recepita dall'Italia con DPR dell'8 settembre 1997, n. 357, che inserisce il lupo negli allegati B e D, proibendone la cattura, l'uccisione, il disturbo, la detenzione, il trasporto, lo scambio e la commercializzazione) e dalla Legge 11 febbraio 1992, n. 157 che pone il lupo tra le specie particolarmente protette, anche sotto il profilo sanzionatorio

Per l'imprevisto aumento della popolazione dei lupi l'Unione Europea sta, però, prendendo in considerazione di rivedere lo status di protezione del lupo. La Presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen ha affermato: "La concentrazione di branchi di lupi in alcune regioni europee è diventata un pericolo reale per il bestiame e potenzialmente anche per gli esseri umani". Lei stessa è stata toccata personalmente dall'aggressione di un lupo: nel settembre del 2022 il suo pony di 30 anni Dolly è stato ucciso da un lupo maschio nel nord-est della Germania.

I branchi di lupi possono attaccare il bestiame e pertanto alimentare tensioni nelle comunità di agricoltori. I cacciatori lo considerano un competitore per la selvaggina ed un pericolo per i loro cani da caccia. In taluni casi il lupo si può dimostrare un predatore anche per gli animali domestici di affezione.

Il ritorno del lupo ha inevitabilmente causato, in diverse aree del Paese, problematiche legate all'impatto del lupo sulle attività zootecniche, che devono essere mitigate attraverso un supporto diretto con gli allevatori e con congrui indennizzi in caso di danni.

Secondo l'ISPRA nel nostro paese la popolazione dei lupi avrebbe raggiunto nel 2021 i 3300 esemplari, ma è in continuo aumento.

Considerato che

Sono sempre più frequenti gli avvistamenti diretti di esemplari nel nostro territorio, ma anche le tracce del loro passaggio (feci, attacchi a capi di bestiame o selvaggina, impronte, ecc..).

Recentemente si è assistito ad una vera e propria strage di animali (tre capre e 3 pecore) al centro Mutina Animalia dell'ENPA in stradello Cassana a Ponte Alto. Questa aggressione è attribuibile quasi sicuramente a lupi: infatti, l'assalto è stato condotto da un branco ben organizzato di canidi robusti e che hanno saputo uccidere a colpo sicuro. Inoltre, il Centro ENPA si trova nelle strette vicinanze del fiume Secchia, lungo il quale i lupi si muoverebbero con disinvoltura.

Negli ultimi tempi ci sono stati avvistamenti in tutta la provincia: Montale, Vignola, Pavullo, Nonantola, Serramazzone, Corlo, Frassinoro, Montese, ma avvistamenti ci sono stati anche molto vicino ad aree urbanizzate nei pressi di Modena in Via Contrada, nell'area di Ponte Alto, ma anche nelle aree di campagna prospicienti l'ospedale di Baggiovara.

Ricordato che

Io stesso ho trovato e fotografato feci di lupo in aree verdi a Nonantola; questi reperti li ho individuati nei pressi di corsi di acqua e nelle feci ho rinvenuto peli di nutrie, di cui i lupi si sono certamente cibati.

Di questi ritrovamenti ho informato l'Ufficio Diritti degli Animali del Comune di Modena, avvisandoli dell'avvicinamento alla città di Modena di questi predatori e del fatto che potrebbero entrare pericolosamente in rapporto con gli ospiti del canile intercomunale di Modena, che non è lontano dalla zona in cui ho trovato tracce della presenza di lupi e che si trova vicinissimo al fiume Panaro.

Probabilmente la diffusione dei lupi nel nostro territorio avviene sfruttando le aree golenali e gli argini dei fiumi e dei canali presenti, luoghi dove trovano come fonte di cibo proprio le nutrie e in cui la presenza dell'uomo, soprattutto di notte, è assente.

I lupi potrebbero avere anche una valenza di riequilibrio faunistico, perché si cibano di ungulati (caprioli, daini, cinghiali) e nutrie (anzi i lupi sembrano essere gli unici predatori dei capi adulti).

D'altra parte la popolazione anche per motivazioni storiche e pregiudizi è spaventata dalla presenza di questo di carnivoro.

Si chiede al Sindaco e alla Giunta:

- se esistono stime sulla presenza dei lupi nel territorio provinciale e comunale;
- se sono stati quantificati i danni agli allevatori in provincia di Modena;
- quali possono essere i pericoli possibili per adulti e bambini se si trovassero a incontrare un branco di lupi;
- se le amministrazioni locali intendono permetterne liberamente la diffusione, con l'intento di limitare la popolazione di nutrie e ungulati o se si ritiene di progettare interventi occasionali per ridurre la popolazione dei lupi, laddove vi fossero particolari criticità;
- se si pensa di proporre attività educative per la popolazione, poiché i reali attacchi documentati su uomo o animali domestici originano spesso da uno scorretto comportamento, o una disattenzione, da parte delle persone. Alla base di tutto c'è sempre un atteggiamento sbagliato, magari inconsapevole;
- se si intendono rafforzare le recinzioni e le protezioni del canile intercomunale.

Il consigliere firmatario

Giovanni Bertoldi

Si autorizza la diffusione agli organi di stampa.